

## PASSANNANTE

-Sintesi della vicenda storica-

### **1. Il contesto e le origini**

Nella seconda metà dell'Ottocento, l'Italia unita era un Paese fragile, segnato da miseria, disuguaglianze e forte repressione. In questo mondo nasce Giovanni Passannante, ultimo di dieci figli di una famiglia poverissima di Salvia (oggi Savoia di Lucania). Cresciuto nella fame, tra lavori umili e nessuna prospettiva, sviluppa però un'intensa curiosità intellettuale. Autodidatta, si avvicina presto agli ambienti repubblicani e libertari. La sua piccola osteria diventa luogo d'incontro politico, attirando sospetti e ripetuti licenziamenti.

### **2. Idee politiche e gesto estremo**

Convinto che la monarchia rappresenti l'oppressione del popolo, Passannante matura una protesta radicale. Il 17 novembre 1878, a Napoli, tenta di colpire il re Umberto I con un piccolo coltello da cucina. Ferisce appena il sovrano e il ministro Cairoli. La stampa lo dipinge come un "mostro anarchico", mentre egli rivendica il gesto come atto politico contro la miseria che soffoca il popolo.

### **3. Processo, condanna e prigionia**

Il processo è rapido e politico. La famiglia, pur innocente, viene internata. Il paese natale viene punito con il cambio del nome in Savoia di Lucania. Passannante è condannato all'ergastolo e rinchiuso nella fortezza di Portoferraio, in una cella minuscola, incatenato e al buio. Le condizioni disumane lo spezzano fisicamente e mentalmente. Dopo undici anni viene trasferito nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, dove muore nel 1910.

### **4. Simbolo e memoria**

Il corpo di Passannante viene sezionato secondo le teorie lombrosiane: il cranio e il cervello restano esposti per oltre un secolo nel Museo Criminologico di Roma, simbolo della repressione del dissenso. Nel tempo cresce il dibattito culturale sulla sua figura: per alcuni un folle, per altri un martire laico contro l'ingiustizia.

### **5. Restituzione e attualità**

Nel 2007 i suoi resti vengono finalmente restituiti al paese natale e sepolti, anche se in forma quasi clandestina. Oggi un museo a Savoia di Lucania racconta la sua storia in modo critico. La figura di Passannante resta un simbolo complesso: ribellione, protesta sociale, repressione politica.

### **6. Una storia che continua**

La vicenda di Giovanni Passannante non è solo un attentato, ma il ritratto di un'Italia divisa e sofferente. Un uomo fragile che, in un gesto estremo, ha sfidato un potere percepito come ingiusto, pagando con una delle pene più dure della storia italiana contemporanea.